

Firenze 10 Gennaio 2010
Giornalino n° 108

Dear Friends and Drivers,

capita talvolta che, dopo un periodo denso di soddisfazioni, voltandoci indietro si provi un certo sgomento. Ci chiediamo se saremo capaci di mantenere le posizioni conquistate e di migliorarle, perché, quando i risultati raggiunti sono stati davvero notevoli, ci appare difficile se non impossibile progredire ancora.

Dico questo con riferimento a ciò che la Scuderia ha fatto negli ultimi anni: vittorie sportive e titoli importantissimi conquistati più volte. E' vero che in questi casi la gran parte del merito va ai soci piloti che si sono comportati valorosamente, ma il giusto supporto della Scuderia credo non sia del tutto estraneo ai loro successi.

A parte gli aspetti sportivi, i risultati dei quali andare fieri sono anche altri ed altrettanto importanti: poche, pochissime Scuderie italiane sono "club" come la Scuderia Biondetti, hanno cioè una coesione tra i soci altrettanto esemplare, con riunioni conviviali settimanali simpatiche e goliardiche, utili non solo alla programmazione delle attività, ma anche a formare spirito di squadra e compartecipazione sportiva, in altre parole a fare gruppo anche con coloro della Scuderia che non siano agonisticamente impegnati.

Insieme all'ottima assistenza fornita in gara dai nostri tecnici, questo è il motivo per il quale in questi ultimi anni tanti piloti, ma anche tantissimi amici, hanno voluto tesserarsi con noi.

Bisogna anche ricordare l'attività culturale della Scuderia che la rende diversa dalla gran parte delle altre compagini analoghe: l'organizzazione di mostre in tema automobilistico – sportivo, la pubblicazione di libri sulla storia dell'automobilismo, l'organizzazione di eventi non competitivi, ma puramente culturali.

Ed infine il piatto forte, la specialità della Casa, cioè l'organizzazione di manifestazioni sportive che sono diventate dei veri "must" per gli appassionati: la "Coppa della Consuma" ed il "Circuito del Mugello" in veste regolaristica, la mitica "Scarperia – Giogo" che ci ha aperto cinque anni fa la strada alla rifondazione del "Circuito Stradale del Mugello" nella triplice versione di velocità, regolarità e parata. Fino alla più recente revocazione, cioè la "Firenze – Fiesole" che, con la sua formula non competitiva, ripropone un appuntamento

motoristico che nell'immediato dopo guerra ha attratto gli appassionati fiorentini.

Quante buone cose abbiamo fatto e - modestia a parte – quanti successi!

Ripensare ad essi non ci deve scoraggiare, anzi. Per conquistarli abbiamo superato ostacoli e difficoltà e lo abbiamo sempre fatto da vincenti quali siamo. Non facciamoci prendere adesso dal timore di essere inadeguati e men che mai dalla tentazione di tirare indietro, di mollare per la paura di sbagliare o dei rischi connaturati a qualsiasi impresa.

Non è con questo atteggiamento che siamo arrivati dove siamo.

Convinciamoci invece che, proprio per le esperienze maturate, siamo più forti e più vincenti che mai. Mettiamoci al lavoro e facciamo che il 2010, per la Scuderia Biondetti e per noi stessi, sia ancora migliore degli anni trascorsi.

VELOCITA'

Anche nel campionato indetto da ACI Firenze e denominato “Giglio da corsa” abbiamo raccolto un bel numero di successi: Alessandro Maraldi ha vinto il campionato salita autostoriche secondo raggruppamento; Claudio Bambi ha vinto la classifica under 23; Antonio Ammannati si è classificato 2° nel campionato salita autostoriche primo raggruppamento; Francesco Sammiccheli, e di nuovo Antonio Ammannati e Alessandro Maraldi si sono classificati rispettivamente 2° 3° e 4° nel campionato rally. Altri ottimi piazzamenti nelle anzidette specialità sono stati conquistati da Giovanni Pacetti, Amerigo Magonio, Riccardo Stoppioni, Andrea Quercioli, Roberto Cecchi, Enrico Cerreti con Eliana Frassinelli, Giancarlo Banchetti, Gianluca Selvi con Marco Bacich, Massimo Monechi, Roberto Consiglio, Giovanni Maggiorelli, Andrea Bambi, Vittorio Mascari, Marco Masini, Fiorenzo Barbacci e Claudio Conti.

VARIE

Maurizio Mani ci ha scritto quanto segue:

“Nel corrente mese di dicembre ho scoperto che i numeri di telaio di due mie anziane FIAT (850 del 1969 e 124 del 1971) non erano più ritenuti “conformi” in sede di revisione periodica presso la officina autorizzata ove mi rivolgo abitualmente per lo svolgimento di tale adempimento burocratico annuale, in quanto omologate. R.F.I.(altra assurdità totale, in quanto l’obbligo di revisione sarebbe biennale se prive di tale riconoscimento).

Mi sono rivolto alla sede dell’Osmannoro della Motorizzazione Civile (M.C.T.C.) e qui si è verificato un vero miracolo. Dopo essere stato rimbalzato da Erode a Pilato sono incappato in un funzionario gentile e competente che in

dieci , ripeto, dieci minuti e senza alcuna spesa mi ha risolto una volta per tutte il problema , consentendomi di continuare ad effettuare le revisioni presso l'officina autorizzata di mio gradimento.

Con la semplice esibizione della carta di circolazione ,o libretto che dir si voglia, questo signore ha inserito una sequenza di zeri nel sistema informatico della Motorizzazione portando a 17 cifre il numero di telaio delle mie autovetture e rendendolo così compatibile con la nuova procedura.

Ed eccoci al punto. Chi si trovasse nella mia situazione deve recarsi alla Motorizzazione, all'Osmannoro, piano primo (a sinistra all'ingresso), stanza n.16 e rivolgersi al sig.Tassilli esecutore di questo prodigio burocratico.(Maurizio Mani).”

a presto